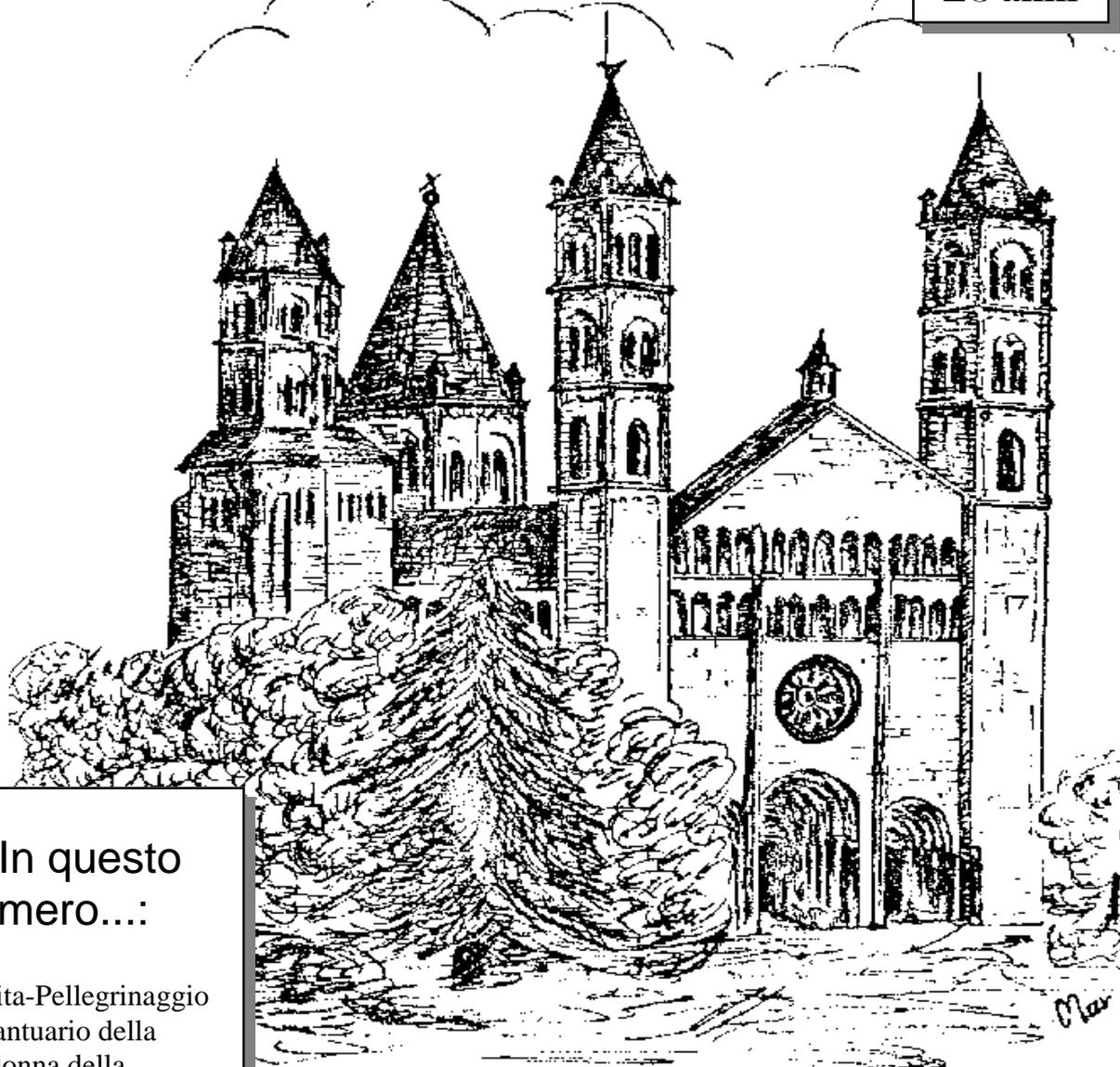


Anno XXVIII N. 4— Agosto/Settembre 2010

INSIEME

..da
28 anni



In questo
numero...:

* Gita-Pellegrinaggio
al Santuario della
Madonna della
Guardia

* Esercizi Spirituali
Adulti e Bambini

* 50 anni di sacerdozio
di Don Remigio Fusi

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

RIFERIMENTI UTILI

sito: **<http://www.cvsvercelli.org>**
e-mail: **info@cvsvercelli.org** oppure **giornalino@cvsvercelli.org**
fax: 178 2213892

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

in questi ultimi anni si era soliti, nella nostra diocesi di Vercelli, dare inizio al nuovo anno pastorale con una "novena itinerante" in nove Santuari Mariani della diocesi, per ottenere dalla Vergine Maria, l'aiuto, la protezione, ed ogni grazia particolare per tutte le parrocchie ed associazioni.

Quest'anno invece ci sarà una novità: "il **CONVEGNO ECCLESIALE**" dal 2 al 5 settembre dal titolo "**L'EUCARESTIA RINNOVA LA CHIESA**". Si tratta di un momento di intensa spiritualità per la Chiesa Eusebiana, scrive l'Arcivescovo Padre Enrico Masseroni, per cui è auspicabile un'adesione fisica e morale molto partecipata. Certamente l'adesione di tutti gli iscritti al Centro Volontari della Sofferenza della diocesi di Vercelli sarà totale con la preghiera e l'offerta della sofferenza, ma anche con la presenza fisica alle varie iniziative che saranno rese pubbliche sui manifesti, in ogni parrocchia e che per comodità riporto qui di seguito:

Giovedì 2 Settembre: **PADRE RAINERO CANTALAMESSA** (Predicatore Casa Pontificia). "L'Eucarestia culmen et fons della vita cristiana nel Concilio Vaticano II".

Venerdì 3 Settembre: **S.E. Mons. Gianfranco Ravasi** Presidente Pontificio Consiglio della Cultura per i Beni Culturali e Commissione di Archeologia Sacra Tratterà il tema "L'Eucarestia, Pasqua della Chiesa: le indicazioni del Nuovo Testamento".

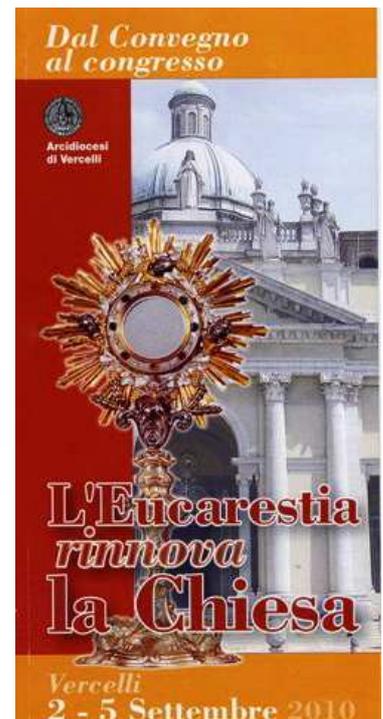
Sabato 4 Settembre: **S. E. Mons. Alceste Catella Vesco-vo di Casale Monferrato** tratterà: " L'Eucarestia nella pietà popolare: le ragioni di una rinnovata vitalità nella fede".

Domenica 5 Settembre ore 16 in Cattedrale: **Sua Eminenza Card. TARCISIO BERTONE - Segretario di Stato Vaticano**. Tratterà il tema: "Prete nuovi per una Chiesa in missione" e " **Messaggio del Santo Padre**".

Noi del C.V.S. vogliamo dare una piena e totale adesione a questa iniziativa diocesana. L'Eucarestia rinnova la Chiesa, ma tutti Noi siamo la Chiesa, ciascuno di Noi forma la Chiesa di Cristo per cui questo "Convegno" deve portare un vero rinnovamento nella nostra vita cristiana e di sofferenti uniti a Cristo attraverso la Grazia santificante.

Vi invito tutti cordialmente a partecipare con grande impegno ed entusiasmo!

L'Assistente Diocesano
Don Gino Momo.



Carissimi,...

..Elisabetta, che in questi giorni ha ancora problemi di salute iniziati già dal suo ritorno dagli Esercizi di Re, ha preferito rinviare al prossimo numero l'appuntamento scritto con i lettori, causa il poco tempo a disposizione per motivi organizzativi.

Il Consiglio Diocesano chiede a tutti gli iscritti di pregare per Elisabetta affinché possa rimettersi al più presto e possa continuare, con l'aiuto del Signore, il suo fruttuoso e indispensabile apostolato. Ricordiamola, in particolare, al venerabile Mons. Luigi Novarese.

In questa pagina proponiamo la Gita-Pellegrinaggio per sabato 25 settembre p.v., occasione proposta proprio da Elisabetta ed a cui lei ci teneva in modo particolare.

Sabato 25 settembre 2010 Gita-Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Guardia (Genova)

Ore 8,00:	Partenza da Vercelli, <u>davanti al Seminario</u>
Ore 9,45:	arrivo al Santuario e Sistemazione
Ore 11,00:	Celebrazione della Santa Messa e visita del Santuario
Ore 12,30:	Pranzo – Tempo libero
Ore 15,00:	Ritrovo in saletta per incontro CVS
Ore 17,00:	Pregliera di commiato e Partenza per ritorno a Vercelli

Il costo del viaggio è di Euro 20,00

La gita verrà effettuata solo al raggiungimento di 35 partecipanti.

Per il pranzo: presso il Santuario c'è un Self-Service dove si può pranzare con primo e secondo a 10,00 o max 15,00 Euro a persona.

C'è la possibilità di consumare il pranzo al sacco anche in locale chiuso.

Le prenotazioni devono pervenire ai soliti numeri telefonici **entro il 12 settembre** p.v.

Specificare, all'atto della prenotazione, se si intende usufruire del ristorante Self-Service.



Il Santuario della Madonna della Guardia sorge sul Monte Figogna, in Val Polcevera, presso Genova.

Il 29 agosto 1490 la Regina del Cielo appare su questo monte ad un umile contadino, Benedetto Pareto, del paese di Livellato, chiedendogli di erigere qui una cappella: una costruzione, simbolo di una ben più complessa ricostruzione di una società e una Chiesa del tempo molto disastrose. Fu così che il contadino costruttore divenne di fatto leader popolare di riforma religiosa e civile.

Fu costruita una prima cappella sul luogo dell'apparizione, seguirono varie ristrutturazioni e rifacimenti fino all'attuale Basilica (1890) e alle strutture per l'accoglienza di pellegrini e visitatori.

IL DONO MOLTEPLICE

Questo è stato il tema degli Esercizi Spirituali di Re 2010 durante i quali i partecipanti delle Diocesi di Vercelli, Cesena, Parma e Treviso hanno riflettuto sotto la sapiente guida di mons. Antonio Lanfranchi, Vescovo di Modena. A me è parso subito un tema collegato alle celebrazioni del 50° anniversario della Casa “Cuore Immacolato di Maria”, casa – come tutti sanno – voluta dagli ammalati e realizzata da mons. Novarese con l’aiuto di Maria Immacolata. Questa casa è, dunque, un dono dell’Immacolata che, come si è appreso dal filmato proiettato a fine Esercizi sull’origine della Casa di Re, è stata costruita con fatica con il contributo degli ammalati e con i preziosi “miracoli” di Maria SS. *[leggere in altra pagina la storia della Casa di Re]*.

Dono molteplice, dicevamo, perché il dono di questa Casa si ripete ogni anno e molteplice per gli innumerevoli ammalati che ogni anno prendono parte agli Esercizi Spirituali, dono anch’essi perché, attraverso i tanti Predicatori, Gesù e Maria parlano agli ammalati e solo Dio sa quante guarigioni spirituali si sono realizzate tra le mura di questa Casa dedicata al Cuore Immacolato di Maria.

Ma il Dono molteplice che il Predicatore ci ha rivelato è Cristo, Agnello Immolato, proclamato nel Libro dell’Apocalisse: “Santo, Santo, Santo è il Signore, il Dio Onnipotente che era, che è e che viene”. Vivere insieme a Cristo che dobbiamo seguire perché “molteplici sono le situazioni della nostra vita” che Lui ci dona: la sua Vita e la Grazia dei Sacramenti ottenuta con la sua Passione, Morte e Resurrezione (cioè con il suo Sacrificio) perché mi senta salvato da Cristo che ci ama.

Noi del C. V. S. come possiamo essere riconoscenti di questi Doni? Innanzi tutto con la preghiera, la vita di Grazia, l’accettazione della sofferenza quotidiana per essere testimoni e annunciatori credibili dell’Amore di Dio per l’umanità. Questa è la missione a cui mons. Novarese ci chiama come suoi seguaci: più che le parole, oggi, per essere cristiani credibili, occorre soprattutto vivere la nostra condizione umana che, per tutti, non risparmia la sofferenza fisica o morale, sull’esempio di Cristo innocente e sofferente, per riparare tutti i peccati dell’umanità. La nostra testimonianza di accettazione della sofferenza è contraria alla “mentalità” del nostro tempo che vorrebbe sconfiggere la sofferenza sopprimendo le persone “dal concepimento alla loro morte naturale. Ma appunto per questo siamo chiamati ad una più convinta testimonianza del messaggio mariano di Lourdes e Fatima per contrastare tale mentalità materialista e atea per salvare l’umanità dal peccato e dalla morte.

“L’apostolato – ci dice don Luciano Ruga, moderatore dei S.O.d.C. – è molteplice, ha dentro di sé lo stesso Spirito datore di doni molteplici e non può certo esaurirsi lungo i sentieri stanchi delle nostre rassegnazioni. Un buon esito del tempo di Esercizi Spirituali sarà quindi un impegno apostolico attento alle molte realtà che incontriamo ogni giorno e che hanno bisogno di rinnovarsi nella luce del Vangelo”.

RINNOVARSI. E’, dunque, questa la parola d’ordine per chi ha partecipato agli Esercizi 2010 ma anche per tutti gli iscritti. E’ Gesù che c’invita a questo rinnovamento attraverso le innumerevoli immagini del libro dell’Apocalisse che abbiamo meditato a Re: “Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. Ecco io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me”. “Ecco la tenda di Dio con gli uomini! [la città Santa]. Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno perché le cose di prima sono passate. ... Ecco io faccio nuove tutte le cose”.

Giorgio.

UN RITROVO PER GLI UMILI

Siamo persone viventi. Questo è un presupposto sufficiente per riconoscere la comunicazione come realtà necessaria e la condivisione come traguardo utile al nostro vero bene.

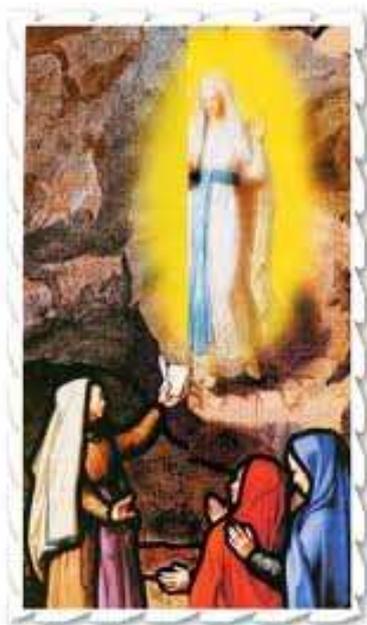
Siamo persone libere e chiamate a responsabilità, senza sconti, senza riduzioni a livelli inferiori e meno nobili. Siamo viventi, non siamo già “morti” prima del tempo, siamo capaci ancora di desiderare, di avere un progetto, di raggiungerlo insieme ad altri.

Comunichiamo perché riconosciamo altre persone viventi attorno a noi e ci è impossibile comprendere e attuare la nostra esistenza senza il respiro di una relazione con gli altri.

Come è proprio delle realtà essenziali, comunicare è un'esperienza semplicissima, inevitabile, cui non è possibile sfuggire. Nello stesso tempo comunicare è una realtà complessa, ricca di elementi bellissimi ma che esigono comprensione e rispetto. Se comunicare è inevitabile, farlo bene è certo un compito difficile. Comunicare, infatti, è un'espressione molto significativa. Indica la condivisione di una carica, di una dignità e di un compito. Comunicando si realizza un “cum-munus”, ci si trasmette l'un l'altro un “munus” (incarico e dono) che appartiene a entrambi. In tal senso la comunicazione è chiamata a produrre condivisione, con tutte le esigenze attive di una vivace reciprocità. Condividere è così un traguardo utile per la nostra realizzazione personale quando non si limita ad una spartizione, ma proietta sulle persone coinvolte un percorso ulteriore verso un bene comune, per un'autentica promozione di se stessi, che per il cristiano giunge fino al dono di sé.

Le apparizioni mariane di Lourdes ci offrono un esempio straordinario di comunicazione. Un dialogo attento e profondo che Bernadette descriverà in modo molto efficace: “Mi guardava come una persona guarda un'altra persona”. Non ci sono dubbi sul fatto che la Vergine Santa sia stata capace di comunicare efficacemente con la giovane ragazza dei Pirenei. In modo profondo e vero, Bernadette è diventata quindi partecipe di un “munus”, del medesimo compito che la Madre di Dio realizza prendendosi cura amorevole dei suoi figli.

Accogliendo l'invito a pregare per i peccatori, più in generale ad occuparsi degli altri e della loro salvezza, Bernadette ha saputo avere un'attenzione premurosa verso i poveri e una cura delicata verso le persone ammalate. È un ruolo attivo quello a cui è stata chiamata Bernadette, un compito da assumere con responsabilità. Un dono ricevuto che è diventato compito rivolto verso gli altri.



Più che ad una condivisione, l'incontro che si è realizzato alla grotta di Massabielle conduce ad una comunione. Nella semplicità reciproca dell'essere presenti, è la persona stessa che diventa elemento condiviso. Non qualcosa, non un tempo o dei beni, ma se stessi. La medesima esperienza è offerta a quanti si recano in pellegrinaggio a Lourdes. Un dono di comunione, è ricevuto nell'eucaristia e nella preghiera. Una risposta di amore a Dio e alla Vergine Santa si traduce immediatamente nel modo nuovo di vivere le relazioni con gli altri, nell'accoglienza, nel servizio, nella condivisione di un cammino che si rivela nella gioiosa e umile comune dignità. Un sentiero senza primi della classe, il ritrovo degli umili, dove chi alza la voce è sempre stonato.

Don Luciano Ruga sodc

CVSini a Re - luglio 2010

Durante i giorni da domenica 11 luglio a venerdì 16 luglio 2010 siamo stati chiamati ad intraprendere un'avventura alla scoperta di uno "sconosciuto": lo **Spirito Santo**. Tutto ciò si è svolto presso la Casa "Cuore Immacolato di Maria" sita a Re (Vb), dove si sono svolti i corsi di Esercizi Spirituali per il gruppo dei bambini e degli adolescenti/giovanissimi provenienti dal Nord e dal Centro Italia.

I "condottieri" che hanno accompagnato e guidato insieme agli animatori il cammino dei nostri avventurieri sono stati per i bambini don Bruno Fontana con sorella Concetta Guarini, e per gli adolescenti/giovanissimi don Federico Locatelli, accompagnato da sorella Roberta Guastamacchia, insieme con genitori e animatori.

Il tema che ha caratterizzato questi intensi giorni di lavoro è stato, come citato prima, "Lo Spirito Santo...Questo sconosciuto"; il percorso che i nostri ragazzi hanno dovuto affrontare è stato suddiviso nelle varie giornate con l'analisi dei simboli principali con lui lo Spirito Santo manifesta la Sua presenza: il **Vento**, l'**Acqua** e il **Fuoco**.

Tramite questi segni, i partecipanti degli Esercizi Spirituali hanno compreso in che modo lo Spirito Santo ci accompagna e ci guida durante la vita quotidiana.

Durate il primo giorno si è analizzato il segno del *Vento*; abbiamo capito che lo Spirito Santo è presente in mezzo a noi anche se non lo percepiamo visivamente; come il vento che soffia, Egli soffia su di noi.

Nei vari laboratori svolti nei gruppi in cui sono stati suddivisi, i bambini hanno per prima cosa costruito la loro dimora per lo Spirito Santo, e compreso poi l'importanza di "essere chiamati per nome.." , ricevendo in dono una pianta a cui doveva essere dato un nome scelto dal proprietario di essa; nel pomeriggio poi, hanno scoperto il significato del proprio nome, da portare come dono insieme alla loro pianta durante la Celebrazione Eucaristica.

Nella seconda giornata è stato trattato il simbolo dell'*Acqua*; essa leviga le pietre nel fiume, così come lo Spirito Santo leviga noi stessi e ci rende persone nuove.

Nel corso della mattinata, i bambini sono stati condotti dai loro animatori in alcuni luoghi del grande parco della Casa, ove li attendevano delle prove; per i più piccoli è stato organizzato uno "stand" apposito nel quale gli veniva richiesto di fare un percorso, mentre i due gruppi restanti dovevano affrontare un percorso trasportando dell'acqua, continuando poi con la ricostruzione di un puzzle e, come prova finale, dovevano ragionare su una scenetta presentatagli da due ragazzi i quali ritrovano un portafoglio smarrito e non riescono a decidere se restituirlo oppure tenerlo e usufruire dei soldi contenuti.

Inoltre, questa è stata la giornata penitenziale, in cui i sacerdoti presenti si sono messi a disposizione per amministrare il sacramento della *Riconciliazione*; l'acqua quindi torna sulla scena, venendo versata sul capo di chi ha ammesso i propri peccati, facendo ricordare la sua azione sulle pietre del fiume presentata in mattinata.

Concluso quindi il momento in cui avviene il Perdono, al bambino è stata consegnata la Colomba, simbolo di purezza e di candore, senza alcuna macchia di peccato.

Nella terza ed ultima giornata di Esercizi Spirituali, è stato presentato l'elemento del *Fuoco*, il simbolo comune con cui viene riconosciuto lo Spirito Santo; esso simboleggia il calore, ed è quel mezzo che permette di modificare le cose; un bastone di ferro, per esempio, non può essere piegato o modificato senza qualcosa che lo riscaldi e che lo renda malleabile.

In più, il Fuoco dona la luce che ci permette di illuminare il buio che ci circonda.

Nei gruppi, i bambini hanno compreso il valore della parola **DONARE** costruendo, con l'aiuto degli animatori, dei doni da scambiarsi con gli altri bambini degli altri gruppi, e costruendo tutti insieme un dono da portare durante la S. Messa.

I bambini più piccoli hanno portato in dono dei fiori creati con la carta crespa, i bambini del gruppo dei "mezzani" le loro creazioni sviluppate durante il laboratorio, e infine i pre-adolescenti hanno costruito una grande girandola, personalizzandola a loro piacimento.

Insieme al fuoco, viene accostato anche l'**Olio**, il quale è simbolo di forza.

Le giornate sono state accompagnate da momenti di preghiera cominciando fin dal mattino con la preghiera fatta insieme ai predicatori e agli adolescenti, seguendo poi anche, oltre alle attività proposte giorno per giorno, con giochi e momenti comunitari passati in allegria e in comunione fraterna.

Di seguito, vengono riportate alcune testimonianze che bambini, genitori e animatori facenti parte del gruppo dei CVSini, i quali hanno voluto donare per condividere insieme la gioiosa e ricca esperienza che hanno fatto durante questa settimana trascorsa.

Letizia Bosio

"Grazie a questa nuova esperienza mi sono fatta dei nuovi amici.

Gli esercizi che abbiamo fatto sono stati molto interessanti ed è stato molto bello passare la settimana insieme.

Il nostro predicatore è stato molto vicino a noi, aiutandoci a comprendere meglio i nostri dubbi sull'argomento che ogni giorno ci veniva proposto.

Vorrei ritornare a Re il prossimo anno per poter rivedere le persone che ho conosciuto e poter rivivere le belle esperienze, ed imparare cose nuove sull'argomento che verrà proposto il prossimo anno.

La comunità è stata molto gentile e disponibile nei nostri confronti e ci ha seguito durante la settimana ".

(Arianna P., 12 anni)

"Mi è piaciuto molto fare questa settimana a Re perché ho imparato cose nuove e ho conosciuto persone con cui ho legato tantissimo e che spero molto di incontrarle di nuovo il prossimo anno.

Spero anche che nuove persone possano fare questa mia stessa esperienza provando ciò che ho provato io.

Vorrei tornare di nuovo a Re l'anno prossimo, e rivivere le stesse emozioni che ho vissuto quest'anno.

I momenti più belli sono stati quando col mio gruppo abbiamo costruito la dimora dello Spirito Santo, e quando ho ricevuto la mia piantina, anche se tutte le attività svolte erano molto belle.

Vorrei ringraziare le sorelle che ci hanno (con tanta fatica) sopportati, e anche don Bruno, che ci ha fatto vivere tramite i suoi insegnamenti spirituali una bella esperienza. "

(Alice P., 9 anni)

"..Per me è stata la prima esperienza che ho vissuto come animatrice, nonostante sia ormai il mio sesto anno che partecipo agli esercizi spirituali.

Fino all'anno scorso facevo parte del gruppo degli adolescenti.

Devo dire che è stato davvero fantastico!!

E' stata una vera gioia e una grande soddisfazione poter seguire i bambini alla scoperta dello Spirito Santo, anche perché a mio parere è stato un modo per noi animatori e genitori per comprendere meglio questo interrogativo proposto come tema degli Esercizi Spiritualì.

Spero tanto di rivivere un'esperienza ancora migliore il prossimo anno.."

(Letizia B., Animatrice)

"..A volte la vita ti riserva delle "sorprese" a cui è difficile abituarsi e accettare, e così finisci per cambiare il tuo carattere e chiuderti al mondo esterno, anche per soffrire di meno, ad indossare una maschera e a far finta che le cose vadano bene anche quando non è così.

L'esperienza di Re per me è sempre un po' traumatica.

L'anno scorso, la prima volta, lo è stata di più, perché mi costringe a calare la maschera e a guardarmi dentro fino in fondo e a tirare fuori tutto il dolore che ho nel cuore, anche quello più difficile da accettare.

Ma a Re si trovano delle persone speciali, che io ho avuto la fortuna di incontrare proprio nei momenti di maggiore difficoltà, che hanno saputo darmi l'aiuto morale e la comprensione di cui avevo bisogno, perché solo chi vive uno stesso dolore può capire e condividere quello dell'altro.

Queste sono amicizie speciali che creano un legame molto forte, esperienze rare ed uniche di condivisione.

Devo ammettere che per le mie problematiche più volte ho sentito la necessità di scappare da questa vita di comunità per la difficoltà di stare 24 ore su 24 in mezzo agli altri ma ho avuto la fortuna di avere sempre vicino persone che mi hanno saputo capire e aiutare nei momenti difficili, ringrazio di essere rimasta fino alla fine degli esercizi, perché poi si arriva a trovare un po' di serenità.

Perché da Re si torna sempre con la pace nel cuore e tanta forza per continuare la difficile vita di tutti i giorni.."

(Una mamma)

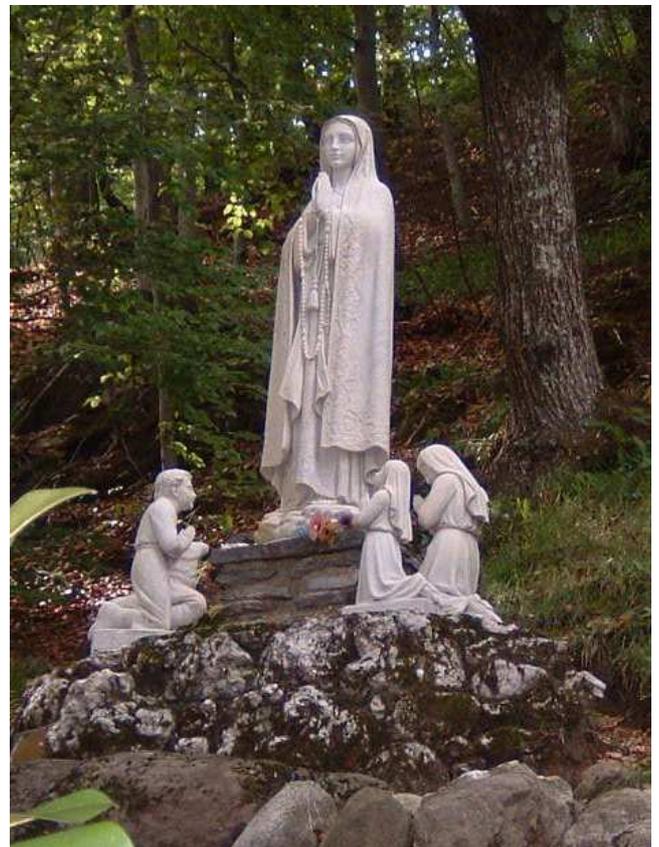
Lassù, tra quelle montagne, penso che ognuno di noi lasci un pezzo del proprio cuore, perché esperienze simili non si fanno molto spesso, e quando succedono ti ricolmano di felicità. ma purtroppo scende anche un velo di tristezza, perché si rimanda questo bellissimo appuntamento all'anno successivo, con l'augurio di rivedersi e di portare con sé nuove persone per condividere insieme questo grande dono.

Un grazie alla comunità S.O.D.C. di Re che ci ha sopportato durante la settimana e che ci ha ospitato.

Un grazie immenso anche a Don Bruno Fontana, per averci fatto da guida in quest'avventura con animatori e genitori.

Ma soprattutto, un GRAZIE A TUTTI VOI bambini per avere partecipato!

ALLA PROSSIMA!!!!



..la parola ai bambini del CVS di Vercelli..

Ciao a tutti.

Noi bambini del CVS di Vercelli, desideriamo condividere con tutti voi un grande regalo che abbiamo ricevuto: partecipare agli esercizi spirituali a Re. Gli esercizi spirituali ci hanno fatto capire che quest'appuntamento non è solo una tappa conclusiva dell'anno pastorale ma anche occasione viva per riconoscere i meravigliosi doni che il Signore e l'Immacolata ci hanno consegnato lungo tutto l'anno pastorale, per poi riprendere il cammino del prossimo anno con carica ed entusiasmo. Infatti, noi gruppo di CVSSini abbiamo potuto raccogliere i frutti di tutto



quest'anno. Anno intensissimo che ha dato la possibilità a noi bambini di non essere più solo un "gruppo di CVSSini" ma bensì di diventare una "bella famiglia allargata"! I nostri appuntamenti mensili sono sempre più attesi da tutti e tutti partecipano ormai attivamente. Nei nostri incontri caratterizzati dalla preghiera, il momento di catechesi e il momento di festa abbiamo visto che tutto sta bene insieme e va tutto alla bellezza. Parte fondamentale dei nostri

incontri è stata la conoscenza e l'approfondimento del carisma del nostro Padre fondatore Mons. Luigi Novarese; sia perché quest'anno il Papa ci ha fatto il dono di riconoscere le sue virtù in modo eroico e sia perché le origini sono fondamentali per l'efficacia della nostra azione apostolica. Queste situazioni hanno fatto sì che tra di noi nascesse comunione e che ci sentissimo sempre più parte viva della grande famiglia diocesana del CVS.

Siamo quindi partiti alla volta della Casa Cuore Immacolato di Maria domenica 11 luglio, eravamo dieci giovanissimi della nostra Diocesi e ad accompagnarci in questo percorso erano presenti con noi otto adulti tra mamme, nonne, zie, animatrici e simpatizzanti!

Preso possesso delle camere, ci siamo subito immersi nell'atmosfera magica della casa di Re. Entrando si avverte proprio la grande comunione con tutti coloro che hanno voluto e desiderato questa casa. Tanti Volontari della Sofferenza e Fratelli e Sorelle degli Ammalati che con i loro sacrifici, la loro preghiera e il dono delle offerte hanno collaborato con Mons. Luigi Novarese e Sorella Elvira per costruire la "grande" Casa Cuore Immacolato di Maria.

Il nostro cammino ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa nella Cappella della Casa dove ogni diocesi ha avuto la possibilità di presentare il proprio gruppo. Il tema degli esercizi spirituali è stato "*Lo Spirito Santo... questo sconosciuto*", argomento che ci è stato trasmesso in modo semplice per dar modo a tutti noi presenti di conoscere e sentire la presenza dello Spirito Santo e attraverso alcuni simboli presentatici ogni giorno, vedere questa sua esistenza nella nostra storia.

Il primo giorno i simboli sono stati l'*aria* e il *vento*. Certamente non li potevamo vedere ma osservando la natura abbiamo potuto capire *che dove sono presenti "muovono" le cose...* Abbiamo compreso che lo Spirito Santo è da sempre e sempre presente nel mondo. Quando guardiamo il mare, le montagne, gli animali e le piante, quando ammiriamo le bellezze del mondo e pensiamo a chi le ha create, e lo lodiamo per questo, è lo Spirito che attraverso ogni creatura ci parla dell'amore di Dio che si prende cura della sua creatura più bella: l'uomo... ognuno di noi.

Il secondo giorno i simboli sono stati l'*acqua* e la *colomba*... L'acqua *disseta* quando abbiamo sete e *lava* quando le cose sono sporche... La colomba vola e ci dà il senso della *libertà*. Abbiamo fatto un passo avanti scoprendo questo sconosciuto che nel Battesimo, ci ha resi da "esseri viventi ad immagine e somiglianza di Dio" a Figli di Dio. L'acqua simboleggia la fonte di vita dalla quale se noi ci allontaniamo moriamo. Con l'aiuto di don Bruno (il predicatore) e gli animatori abbiamo compreso che pensare di poter vivere senza rimanere ancorati alla fonte, credere di poter bastare a noi stessi e di conseguenza vivere decidendo noi le "regole" di ciò che è bene e ciò che non lo è ci allontana da Gesù.

Il terzo giorno i simboli sono stati il *fuoco* e l'*olio*... Il fuoco *scalda, fa luce*...L'olio *dà forza*. Abbiamo scoperto che lo Spirito Santo è il "canale" che ci permette di restare sempre uniti a Gesù e a comprendere il valore dell'essere chiamati e mandati ad annunciare agli altri la gioia dell'incontro con Lui e il messaggio del Suo Amore.

Per poter realizzare le attività che ci venivano proposte eravamo divisi in tre gruppi: i piccolini, fino alla prima elementare; i mezzani dalla seconda alla quinta elementare; i pre-adolescenti, prima e seconda media. Con noi c'erano anche gli adolescenti che hanno fatto un cammino separato dal nostro gruppo bambini.

Il giorno iniziava con un momento di preghiera tutti insieme sotto la pensilina della casa. Dopo colazione proseguiva il momento dell'annuncio da parte del predicatore, che aveva il compito di far capire in modo semplice il messaggio del giorno, dopodiché ci dividevamo nei tre gruppi per agire aiutati dagli animatori su ciò che ci era stato presentato. Il gruppo dei pre-adolescenti lavoravano in un modo più profondo rispetto ai noi più piccoli ma la cosa per noi importante é che a tutti arrivasse il messaggio del giorno. Non è mancato in ogni caso il momento del gioco libero, dove abbiamo potuto familiarizzare tra di noi. Quindi, preghiera, catechesi e attività hanno reso uniche le nostre giornate nella Casa di Re! Durante la Santa Messa, celebrata ogni giorno, portavamo i segni che indicavano la presenza dello Spirito Santo presentati nel corso della giornata. In questi giorni abbiamo potuto fare amicizia tra di noi, condividendo gli stessi spazi nel momento delle attività, della preghiera e dello svago, tutto ciò ci ha resi più uniti, e questo ha fatto sì che nascessero nuove amicizie e nuove simpatie.

Il momento più triste degli esercizi? Venerdì 16, il giorno del ritorno a casa...con tristezza ci siamo salutati dandoci appuntamento al prossimo anno! Certamente la tristezza di quel momento non ha tolto la luce, la pace, la gioia e l'entusiasmo che lo Spirito Santo non più sconosciuto ci ha donato.

Un amichevole saluto a tutti dai CVSSini.

23 maggio 2010: 50 anni della Casa di Re

La storia della casa

L'idea di costruire una casa adatta ad ospitare gli ammalati affinché possano partecipare a corsi di esercizi spirituali nacque ad Oropa nel 1952, dove Mons. Novarese tenne il primo corso ai Silenziosi Operai della Croce.

Costruita con le offerte e i sacrifici di molte persone, soprattutto appartenenti al Centro Volontari della Sofferenza, la casa "Cuore Immacolato di Maria" offriva una risposta concreta a questo desiderio. Ascensori ampi, nessuno scalino sui percorsi interni ed esterni, ma soprattutto un ambiente familiare nel quale ogni persona contribuisce al mantenimento e funzionamento della struttura.

Il primo corso si tenne nel mese di giugno del 1960 per gli ammalati della diocesi di Novara. Da allora i gruppi del Centro Volontari della Sofferenza attivi nelle diocesi del nord e del centro Italia e del Canton Ticino, si danno appuntamento qui per l'annuale ritiro in un ambiente accogliente e adatto alle esigenze delle persone con difficoltà, per ascoltare la Parola di Dio e trovare nuovo slancio nel proprio apostolato svolto nella chiesa di appartenenza.

La statua di Maria che troneggia nella Chiesa dietro l'altare ricorda al visitatore che "il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio". A questa statua sono legati molti ricordi, personali e associativi, ed è diventata quell'icona che accompagna l'uomo nella sua quotidianità trovando, come promesso, il rifugio sicuro.

La casa "Cuore Immacolato di Maria" sorge a Re, un piccolo paese di montagna poggiato nella pittoresca Valle Vigizzo, a pochi chilometri dal confine con la Svizzera. Costruita nei pressi del Santuario della Madonna del Sangue, è un centro residenziale che offre uno spazio attrezzato per lo svolgimento di ritiri, esercizi spirituali, convegni. Un ampio parco garantisce uno spazio silenzioso e raccolto anche all'esterno dell'edificio.

Per l'ampia ricettività che la caratterizza, la struttura è versatile nell'offrire una pluralità di ambienti adeguati e adattabili alle differenti esigenze: sia per numero di presenze, sia per modalità di utilizzo.



Sono disponibili tre ambienti predisposti per la preghiera e le celebrazioni, dislocati in piani differenti dell'edificio: la chiesa che può accogliere fino a 300 persone, la cappella 20 posti, la cripta 100 posti. Altri ambienti (tra cui un'aula magna di 300 posti e piccole sale per incontri di gruppo) completano l'ampia disponibilità ricettiva della casa.

Cinque piani di camere sono destinati all'alloggio (230 posti disponibili), con camere singole, a due e tre letti.

L'edificio è di otto piani, ultimato negli

anni '70 e successivamente rimodernato, dotato di scivoli e di tutti gli altri accorgimenti che lo rendono accessibile in ogni sua parte alle persone con disabilità.

Cinquantesimo di Ordinazione di don Remigio Fusi

Don Remigio Fusi ha festeggiato il 50° di Ordinazione Sacerdotale, avvenuta nella Chiesa di San Pio X insieme a don Gastone Rubin, a Lourdes, il 31 luglio 1960, durante il consueto pellegrinaggio della Lega Sacerdotale Mariana. Vi sono diversi momenti celebrativi, accostando comunità, luoghi, esperienze, che sono state particolarmente importanti.

Il 31 luglio 2010, nel santuario del Trompone a Moncrivello, don Remigio ha presieduto l'eucaristia domenicale delle ore 18.00, con la partecipazione dei rappresentanti di alcuni CVS diocesani del Piemonte.

Anche domenica 1 agosto, la comunità dei fedeli che frequentano il Santuario ha avuto modo di ricordare e festeggiare la ricorrenza, durante la celebrazione mattutina delle ore 10.00.

La domenica successiva, 8 agosto, la ricorrenza ha avuto una cornice particolarmente cara a don Remigio: nella chiesa parrocchiale di Bagolino, suo paese natale è stata celebrata l'eucaristia alle ore 11.00.

Un incontro particolarmente significativo con i CVS della regione Piemonte è in programma per il mese di settembre, in data 19 settembre, con la presenza del vescovo di Mondovì, mons. Luciano Pacomio.

Auguriamo a don Remigio di continuare a vivere l'esperienza gioiosa di quanto



monsignor Luigi Novarese espresse in riferimento al ministero ordinato: "Occorrono sacerdoti, sacerdoti già fatti che amino la "scientia crucis", che amino l'Immacolata, che si sentano, come Giovanni, figli del calvario".

Una frase che ha caratterizzato il recente incontro formativo per i sacerdoti SOdC e che continuiamo ad avvertire come particolarmente intensa e vitale per il cammino di tutti noi.

Ringraziamo don Remigio per la sua testimonianza gioiosa e fedele, affidandoci alle sue preghiere ed al suo ricordo durante le celebrazioni dell'Eucaristia.

In particolare, noi del CVS di Vercelli, ringraziamo Don Remigio per la sua disponibilità e spontaneità durante le meditazioni che sovente ha tenuto in occasione dei nostri raduni diocesani presso il Santuario del Trompone e lo ricordiamo

sempre nelle nostre preghiere.



La vocazione del malato nella Chiesa

Accompagnamento del malato

di Remigio Fusi

Soggetto attivo d'azione, protagonista del pellegrinaggio della fede e della speranza, testimone dei prodigi dell'amore e della gioia pasquale, il malato provoca una particolare alleanza di complicità evangelica con i sacerdoti.

Il malato è per molti motivi oggetto della carità e dell'attenzione della Chiesa e della società, ma prima di tutto e soprattutto è un soggetto di azione e di apostolato.

Il mandato che la Chiesa, nella persona del Suo Pastore, consegna agli ammalati è molto impegnativo.

Occorre un accompagnamento e una formazione spirituale per trasformare la sofferenza in offerta.

Saper vivere accanto ai sofferenti, facendo nostri i loro dolori, unendoci al loro calvario per beneficiare del tesoro della croce,

per essere partecipi del grande beneficio della Redenzione.

Pubblicato: Marzo 2010 - **Pagine:** 36 - **Formato:** 20x12,5 - **Prezzo:** € 3.50

ISBN: 9788884071446 - Per acquisti rivolgersi al CVS diocesano (soliti riferimenti)

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXVIII - N. 4

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)

Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

AGOSTO - SETTEMBRE 2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983